

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005145444

Coordinatore Scientifico	Pierpaolo DONATI
Ateneo	Università degli Studi di BOLOGNA
Titolo della Ricerca	Terzo Settore, mondi vitali e capitale sociale in Italia
Finanziamento assegnato	Euro 115.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

L'obiettivo del programma di ricerca è quello di comprendere la formazione del capitale sociale nella società italiana, a partire dai processi di mondo vitale (vita familiare, reti di prossimità e processi educativi) in cui gli individui sono coinvolti. La formazione del capitale sociale e la sua rilevanza per lo sviluppo societario vengono identificati attraverso le forme associative di terzo settore, incluse le reti civiche e i movimenti sociali.

La novità della ricerca nazionale che viene proposta consiste in un duplice aspetto.

(a) Il primo aspetto consiste nel tentativo di superare la opposizione fra le definizioni del capitale sociale come dotazione individuale oppure invece come patrimonio collettivo tramite una teoria relazionale della differenziazione del capitale sociale in quattro dimensioni: il capitale sociale familiare, il capitale sociale comunitario (reti primarie non parentali), il capitale sociale associativo e il capitale sociale generalizzato (o civico, corrispondente alla cultura civica). L'obiettivo specifico, su questo aspetto, è verificare sul campo che queste diverse dimensioni sono distinguibili sia analiticamente che empiricamente, e inoltre che le loro relazioni e combinazioni danno vita a formazioni associative diverse. Tali formazioni sociali, dette intermedie fra gli individui e la collettività, assumono strutture organizzative e caratteristiche culturali presumibilmente condizionate dai diversi tipi di capitale sociale esistenti nei mondi vitali, e a loro volta contribuiscono a configurare le comunità locali secondo differenti tipi e gradi di cultura civica.

(b) Il secondo aspetto consiste nel cercare di dare una risposta empiricamente fondata ad una ambivalenza di fondo che permea quasi tutte le ricerche sul capitale sociale. Tale ambivalenza si esprime nel ritenere che il capitale sociale sia un fattore di sviluppo (sociale, economico, democratico) e, contemporaneamente, un potenziale condensatore di reti particolaristiche, chiuse, disugualitarie, e al limite sommerse o addirittura illegali. Questo secondo aspetto è particolarmente rilevante per l'Italia, considerato che, a partire dalle famose indagini di E. Banfield e R. Putnam, gli studiosi della materia hanno sovente oscillato fra valutazioni di segno positivo e di segno negativo sui legami sociali di mondo vitale agli effetti della qualità del capitale sociale, arrivando a contrapporre fra loro la forza delle reti primarie e la diffusione della cultura civica.

Il significato atteso dei risultati dell'indagine non è di poco conto agli effetti sia delle conoscenze sociologiche sia delle ricadute operative.

Per quanto riguarda il sapere sociologico, è essenziale arrivare ad una definizione e stima (assessment) del capitale sociale come tale. L'indagine ha come finalità la messa a punto di strumenti di misurazione del capitale sociale nelle sue varie forme.

Per quanto riguarda le possibili ricadute operative, la ricerca si propone di dare un contributo innovativo alla comprensione del capitale sociale come fonte di sviluppo societario. In particolare, l'indagine empirica intende mettere a fuoco in che modo e a quali condizioni i processi di socializzazione propri dei mondi vitali (famiglia, scuola, reti comunitarie) possono essere orientati e sostenuti nel favorire delle politiche sociali effettivamente capaci di premiare la partecipazione civica e il rafforzamento delle formazioni sociali intermedie, in particolare di terzo settore, quali soggetti di pluralismo sociale e di una welfare society.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

La letteratura internazionale chiede sempre di più di specificare meglio: 1) in quale contesto, macro e micro, viene generato capitale sociale; 2) in quale tipo di associazionismo, con quali caratteristiche culturali e organizzative, si generi capitale sociale; 3) quali siano i meccanismi di traduzione della fiducia interpersonale interna alle associazioni a quella esterna, nei confronti degli sconosciuti e delle istituzioni; 4) quale sia l'influenza della socializzazione familiare sull'acquisizione degli atteggiamenti prosociali; 5) quali siano le relazioni tra il civismo, l'associazionismo e la fiducia generalizzata e istituzionale; 6) quale sia la rilevanza del contesto politico e di welfare sulla genesi di capitale sociale.

Il gruppo di ricerca, costituito dalle unità di Bologna, Padova e Verona, realizzando la ricerca su "Terzo settore, mondi vitali e CS in Italia" intende proprio dare una prima risposta analitica e articolata a questo insieme di domande. La ricerca intende studiare le relazioni tra i mondi vitali (struttura familiare e reti comunitarie) di individui che fanno parte di associazioni o movimenti sociali e il loro CS generalizzato. In particolare si analizzerà la rilevanza del CS e della socializzazione familiare, degli stili di vita, dei legami comunitari, dei percorsi formativi e dell'esperienza associativa, sulla fiducia nelle istituzioni sociali, nell'Altro generalizzato e sul livello di civismo individuale.

Nello specifico, l'unità di Bologna si occuperà delle relazioni tra struttura familiare, CS familiare, stili di vita individuali e CS generalizzato, impegno associativo. Non appare infatti particolarmente approfondito nella letteratura internazionale il concetto di CS applicato allo studio delle relazioni familiari. L'unità di ricerca di Padova approfondirà invece l'analisi delle relazioni tra processi di formazione e CS generalizzato e impegno associativo. L'unità di ricerca di Verona, infine, tratterà la relazione tra reti comunitarie e CS comunitario e creazione di CS generalizzato e impegno associativo.

Criteri di verificabilità

Si suggeriscono i seguenti criteri di verifica della corretta realizzazione del progetto di ricerca presentato:

1. *originalità della definizione operativa di capitale sociale (nelle sue articolazioni bonding, bridging e linking) e relativa predisposizione di un questionario adeguato, condiviso da tutte le unità, e coerente rispetto alle ipotesi teoriche che definiscono il disegno di ricerca;*
2. *Realizzazione di una survey attraverso la somministrazione del questionario ad un campione di individui statisticamente rappresentativo a livello nazionale. Il campione dovrà essere estratto tra i cittadini italiani che dichiarano di avere almeno un impegno associativo, in associazioni di terzo settore (gruppi di volontariato, cooperative sociali, Fondazioni, associazioni sociali, associazioni familiari) e/o gruppi e movimenti sociali di vario genere comprese le organizzazioni non governative. L'ampiezza della definizione di terzo settore è resa necessaria dalla volontà di comprendere come la società civile - strutturata attraverso diversi tipi di associazionismo - produca forme diverse di capitale sociale (CS), e a quali tipi di associazionismo siano correlate le diverse forme di CS bonding, bridging e linking.*
3. *Elaborazione dei dati acquisiti tramite questionario, attraverso analisi monovariate e bivariate e per mezzo di tecniche e modelli di analisi multivariata quali cluster analysis, analisi fattoriale, scaling multidimensionale, regressioni multiple, analisi delle corrispondenze multiple, etc. In specifico verrà data particolare rilevanza alla analisi delle correlazioni tra il CS familiare, quello comunitario, quello educativo e quello associativo per comprendere quali rapporti esistano tra queste quattro forme di CS.*
4. *Predisposizione di un rapporto di ricerca unitario, con elaborazioni e analisi specifiche e originali.*

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di BOLOGNA
Responsabile Scientifico	Pierpaolo DONATI
Finanziamento assegnato	Euro 42.800

Compito dell'Unità

Nel primo anno di attività, l'unità di Bologna parteciperà insieme alle unità di Padova e Verona alla costruzione del questionario precodificato che sarà somministrato ad un campione nazionale statisticamente rappresentativo di 2500 persone impegnate in associazioni di Terzo Settore.

Date le competenze dei componenti dell'unità di ricerca, in specifico l'unità di Bologna si farà carico: a) di elaborare analiticamente il concetto di capitale sociale familiare, di operazionalizzarlo e di sviluppare le domande del questionario relative alla misurazione del Capitale Sociale familiare. In specifico per CS familiare noi intendiamo una peculiare qualità delle relazioni che costituiscono, "fanno", una famiglia. La famiglia è considerata come un sistema di relazioni che eccedono le interazioni contingenti tra gli individui. Il CSF (capitale sociale familiare) è così considerato una proprietà delle relazioni e non degli individui: è una proprietà emergente e sui generis delle relazioni familiari, la loro dimensione generativa di legami sociali affidabili e continui basati sui mezzi di scambio generalizzati simbolicamente del dono e della reciprocità. Nel caso in oggetto si tratta di saper osservare la specifica qualità della relazione familiare. Per i membri della famiglia essa è (non ha) CS se le relazioni che la distinguono sono: 1) strutturalmente capaci di connettere con continuità ogni membro con gli altri membri (densità delle relazioni); 2) simbolicamente definite in termini di sostegno gratuito reciproco; 3) capaci di generare configurazioni relazionali affidabili che permettono la creazione e la distribuzione di beni relazionali (a sostegno dei processi di "fioritura" delle singole personalità appartenenti alla famiglia).

b) di predisporre le domande del questionario finalizzate a mettere a fuoco gli orientamenti valoriali degli intervistati.

Nel secondo anno, dopo aver ottenuto dalla società esterna cui sarà affidata la somministrazione delle interviste al campione nazionale i questionari compilati, l'unità si occuperà: c) di elaborare (attraverso analisi monovariate, bivariate e multivariate) i dati sul capitale sociale familiare e sugli orientamenti valoriali, incrociandoli con le variabili strutturali (età, sesso, zona di residenza, status socio-economico); con le variabili associative (tipi di associazioni e movimenti sociali); con le variabili di orientamento religioso e di orientamento politico; con il dato sul capitale sociale generalizzato; d) di predisporre il rapporto relativo alla propria indagine specifica e il contributo per la pubblicazione del rapporto finale dell'indagine nazionale.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di VERONA
Responsabile Scientifico	Paola DI NICOLA
Finanziamento assegnato	Euro 28.500

Compito dell'Unità

Nel primo anno di attività, l'unità di Verona parteciperà insieme alle unità di Bologna e Padova alla costruzione del questionario precodificato che sarà somministrato ad un campione nazionale statisticamente rappresentativo di persone impegnate in associazioni di Terzo Settore.

Date le competenze dei componenti dell'unità di ricerca, in specifico l'unità locale di Verona svilupperà una definizione operativa del concetto di capitale comunitario allargato e costruirà gli indicatori sociali delle diverse componenti strutturali e relazionali delle reti sociali primarie. In particolare indicatori di densità, ampiezza, de-localizzazione, differenziazione e accessibilità a risorse. Gli indicatori, una volta testati, saranno parte integrante del questionario di rilevazione dati.

Nel secondo anno, dopo aver ottenuto dalla società esterna cui sarà affidata la somministrazione delle interviste al campione nazionale i questionari compilati, l'unità si occuperà: c) di elaborare (attraverso analisi monovariate, bivariate e multivariate) i dati sul capitale comunitario allargato, incrociandoli con le variabili strutturali (età, sesso, zona di residenza, status socio-economico); con le variabili associative (tipi di associazioni e movimenti sociali); con le variabili di orientamento religioso e di orientamento politico; con il dato sul capitale sociale generalizzato; d) di predisporre il rapporto relativo alla propria indagine specifica e il contributo per la pubblicazione del rapporto finale dell'indagine nazionale.

Sede dell'Unità Università degli Studi di PADOVA

Responsabile Scientifico Silvio SCANAGATTA

Finanziamento assegnato Euro 43.700

Compito dell'Unità

Nel primo anno di attività, l'unità di Padova parteciperà insieme alle unità di Bologna e Verona alla costruzione del questionario precodificato che sarà somministrato ad un campione nazionale statisticamente rappresentativo di persone impegnate in associazioni di Terzo Settore.

Date le competenze dei componenti dell'unità di ricerca, in specifico l'unità di Padova si occuperà del percorso educativo degli intervistati, considerato come variabile interveniente, di cui si dovrà osservare l'influsso sulla variabile dipendente, cioè appunto il CS generalizzato. In effetti si tratta piuttosto di un insieme complesso di variabili, ovviamente tutte riferite ai processi e alle istituzioni educative. Le dimensioni importanti sono le seguenti:

(a) tipo, ordine e grado di scuole frequentate;

(b) eventuali esperienze formative extra-scolastiche;

(c) risorse mobilitate, obiettivi perseguiti, normatività e identità culturale delle diverse agenzie educative frequentate;

(d) pratiche educative specifiche;

(e) capitale sociale organizzativo delle agenzie educative in questione.

Naturalmente, trattandosi nella stragrande maggioranza dei casi di soggetti che non stanno frequentando attualmente scuole propriamente intese, si tratterà di articolare adeguatamente le dimensioni suddette.

Nel secondo anno, dopo aver ottenuto dalla società esterna cui sarà affidata la somministrazione delle interviste al campione nazionale i questionari compilati, l'unità si occuperà: c) di elaborare (attraverso analisi monovariate, bivariate e multivariate) i dati sul percorso educativo, incrociandoli con le variabili strutturali (età, sesso, zona di residenza, status socio-economico); con le variabili associative (tipi di associazioni e movimenti sociali); con le variabili di orientamento religioso e di orientamento politico; con il dato sul capitale sociale generalizzato; d) di predisporre il rapporto relativo alla propria indagine specifica e il contributo per la pubblicazione del rapporto finale dell'indagine nazionale.